

367
iimp



Regione Puglia
Al Presidente



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20180065631
31/08/2018 10:45
450XW0
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Regione Puglia
Gabinetto del Presidente

AOD_021/PROT
01/06/2018 - 0002140
Prot.: Usate - Reg. o: Protocollo Generale

Al Presidente del
Consiglio regionale
presidente@consiglio.puglia.it

Al Consigliere regionale
Borraccino

Sedi

Oggetto: Risposta ad interrogazione urgente n° 967 presentata dal Consigliere regionale Borraccino .

Con l'allegata nota, di cui si fa proprio il contenuto, si risponde all'interrogazione di cui all'oggetto riguardante: " *Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto* " .

Distinti saluti

Emiliano

www.regione.puglia.it

Lungomare N. Sauro, 31/33 Bari - 70121 Bari -



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

DIREZIONE

**AOO_
PROTOCOLLO USCITA**

Trasmissione a mezzo posta
elettronica certificata ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n.
82/2005

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

**AOO_009/PROT
17/05/2018 - 0003173**
Prot. Usato - Registro: Protocollo Generale

Spett.li
Presidente della Giunta regionale
segreteria generale presidente@pec.rupar.puglia.it
(anche in qualità di)
Assessore alla qualità dell'ambiente
assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it

p.c.
Presidente Consiglio Regionale
segretario.generale@pec.consiglio.puglia.it
c.a. Consigliere Regionale
Cosimo Borraccino

OGGETTO: Interrogazione urgente ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del Consiglio Regionale. Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto.

Si provvede di seguito al riscontro all'interrogazione in epigrafe, riprendendo i quesiti e fornendo le relative risposte, per quanto di competenza del Dipartimento scrivente:

Quesito 1: (si chiede di) ottenere informazioni certe, anche chiedendole agli Enti preposti, sulla vicenda che riguarda i presunti smaltimenti di polveri nocive di provenienza ILVA nel territorio di Manduria;

Risposta:

- In relazione alle eccezionali risultanze di valori di diossina in corrispondenza del deposimetro del quartiere Tamburi di Taranto, registrate tra il 2014 e il 2015, per le quali è stato oggetto di approfondimento la possibile provenienza da accumuli di polveri degli elettrofiltri sui camini ILVA, quali emissioni diffuse derivanti dalle attività di raccolta, movimentazione e smaltimento di tali polveri, risulta che ISPRA abbia effettuato, congiuntamente con ARPA Puglia, una visita ispettiva straordinaria in data 10 marzo 2016, presso lo stabilimento siderurgico ILVA, concentrando l'attenzione sulle modalità di gestione di tali rifiuti da parte di ILVA. Lo stesso Gestore ha dichiarato che si fossero verificati eventi di rottura dei *big-bag*, utilizzati per la raccolta e lo smaltimento delle polveri di abbattimento, mentre le informazioni recepite sul tragitto e le modalità di trasporto di tali rifiuti all'impianto di trattamento e alla discarica non furono ricostruite in modo esaustivo.
- La fonte industriale di detti valori anomali nell'area urbana è stata comunque acclarata dalle risultanze prodotte da Arpa, richieste in più occasioni dalla Regione, e gli aspetti gestionali delle polveri ritenute responsabili sono stati approfonditi nelle visite ispettive successive, stando ai verbali dei controlli reperibili e visionabili sul Portale dedicato ad ILVA del MATTM. In particolare, con riferimento ai principi di incendio di alcuni *big-bag* contenenti polveri da

1

www.regione.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari pec: dipartimento.mobilitaqualurboppubboaesaggio@pec.rupar.puglia.it
080 5405680- 4348



elettrofiltri MEEP (CER 100207) durante il tragitto verso l'impianto di smaltimento, è stata oggetto di approfondimento la descrizione delle modalità con cui è stato gestito il rifiuto una volta tornato in stabilimento a seguito dell'evento.

- La procedura POS G4 118, "Evacuazione sacchi rotti contenenti polveri evacuate dagli elettrofiltri MEEP ed ESP" del 1 dicembre 2016, attualmente vigente ed inviata con nota DIR 91 del 15 febbraio 2017, è stata redatta da ILVA con l'intenzione di implementare l'azione correttiva richiesta dall'autorità competente, relativamente all'installazione di termocoppie per misure di temperature, al fine di ovviare al problema della facile infiammabilità di tali sacchi, responsabile di emissioni fuggitive ed incontrollabili.
- Per quanto noto alla scrivente, ILVA caratterizza il polverino di elettrofiltri come rifiuto CER 100207* smaltito nella propria discarica V4 per rifiuti pericolosi, oppure portato all'esterno, finanche in territorio extraregionale (sito di Orbassano, in provincia di Torino). Anche quest'ultimo aspetto rientra nell'ambito dell'attività ispettiva dell'AIA statale per la quale gli enti di controllo (ISPRA ed ARPA) esercitano le proprie prerogative e competenze, che consentirebbero loro di tenere anche la traccia *ex ante* della logistica della gestione dei rifiuti di che trattasi.

Non è possibile riferire con univocità di tesi quanto richiesto in ordine al "territorio di Manduria" attesa la genericità del quesito.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori precisazioni che potrebbero essere utili, al fine di disporre una ispezione da parte dell'organo di controllo.

Quesito 2: (si chiede di) conoscere la situazione attuale del "Progetto Jonico Salentino" e se esso non sia stato bloccato:

Risposta:

Lo scrivente Direttore rammenta di aver già espresso varie criticità in ordine alle attività del Centro Salute Ambiente/Progetto Jonico Salentino, in particolare con nota prot. n. 3636 del 6/6/2017 (Allegati 1a e 1b) indirizzata ai vari soggetti competenti, che faceva seguito ad una propria attenta e prolungata disamina condotta sulle stesse, che, per ogni utile confronto, si provvede ad allegare.

In ogni caso, le attività del Coordinamento interagenziale Ambiente e Salute tra l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S. Puglia) e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale (ARPA Puglia), previsto dalla recente DGR 2281 del 21/12/2017, sembrano riprendere in parte gli obiettivi del CSA-PJS, e le attività ad esse riferite, stando al deliberato, sono in corso, con riferimento al Programma per il biennio 2018/2019.

Quesito 3: (si chiede di) rendere partecipe il Consiglio regionale della Puglia nel merito delle azioni che il Governo regionale intende intraprendere per far fronte alla delicata questione che da anni vede coinvolta la Regione Puglia, spesso in dissenso con l'operato del Governo centrale, in materia di tutela della salute e dell'ambiente.

www.regione.puglia.it

2



Risposta:

In primis occorre rimarcare come la Regione intenda avvalersi anche, tra gli altri, dei meccanismi previsti dalla Legge sul Danno Sanitario (LR 21/2012) per supportare proprie richieste di riesame dei complessi AIA ad elevato impatto, laddove l'osservanza del quadro prescrittivo (che deve essere assicurata dagli organi di controllo preposti) non risulti tecnicamente e da sola adeguata a conseguire l'annullamento o la riduzione a livelli sostenibili di tale rischio.

A conferma di tale intenzione, si cita la nota del Dip.to Mobilità, Q.U., LLPP, Ecologia e Paesaggio (prot 7154 del 1/12/2017; Allegato 2) in cui si è chiesto espressamente ad Arpa, Asl e ARESS di voler fornire risultanze aggiornate sui rapporti di Valutazione del Danno Sanitario.

Di seguito se ne riporta uno stralcio:

"Tra gli obiettivi del rapporto di valutazione del danno sanitario, ai sensi dell'art. 1 -bis del citato decreto (decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231), vi è quello di fornire ulteriori elementi di valutazione per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per indirizzarla a soluzioni tecniche più efficaci nel ridurre i potenziali esiti sanitari indesiderati; se ne ricava, quindi, che le valutazioni di accettabilità non potranno mai far riferimento al rischio sanitario generale ma piuttosto al contributo che ad esso forniscono specifici impianti o attività dello stabilimento. [...]

Si attende pertanto una compiuta disamina utilmente impiegabile per le finalità innanzi evidenziate e che consenta, in particolare, il pieno espletamento delle funzioni di propria competenza, tra le quali quella di poter disporre di nuovi elementi istruttori intervenuti ai fini del riesame AIA e come essi siano eventualmente riconducibili alle specifiche previsioni di cui all'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. 152/06".

D'altronde, anche nell'istanza di riesame dell'AIA dello stabilimento ILVA avanzata dalla scrivente amministrazione all'Autorità competente ministeriale nel mese di gennaio 2017, peraltro rigettata dal MATTM, la Regione aveva inteso porre al centro delle proprie motivazioni anche il dato sanitario relativo all'area di Taranto.

Si tenga infine presente che la posizione più volte ribadita dal MATTM, competente per il rilascio delle AIA statali, ribadita ultimamente in differenti occasioni ed anche pubblicamente dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA) è tale per cui *"la finalità della normativa IPPC (volta alla prevenzione e controllo integrato degli inquinamenti) è principalmente il raggiungimento di un elevato livello di tutela per l'ambiente e la salute umana attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT). In definitiva, assumendo per ciascun settore produttivo costante la produzione industriale a livello comunitario, l'applicazione delle BAT garantirebbe una significativa riduzione delle relative emissioni complessive e conseguentemente un più elevato livello di protezione per ambiente e salute su scala comunitaria".*

Quindi lo strumento principe teso a disciplinare le AIA è pertanto individuato nelle BAT di settore .



La Valutazione del Danno sanitario, secondo questa visione a giudizio di chi scrive più restrittiva, può sì intervenire nel motivare istanze di riesame, attraverso procedimenti tesi a governare precise risultanze che, ma solo attraverso studi rigorosamente conformi al disciplinare tecnico approvato con regolamento ministeriale di cui al decreto 24 aprile 2013, laddove forniscano chiare evidenze in termini di accertamento del rischio sanitario imputabile ad un dato impianto. Pertanto la Regione Puglia potrà chiedere nuovamente riesame allorquando disporrà di strumenti orientati in questo senso, predisposti dalle autorità incaricate (ARESS e ARPA); *medio tempore* si riserva di farlo attraverso evidenze che afferiscono ad un più immediato livello tecnico-ambientale, per come risultante dalle attività di controllo ed analisi che le viene restituita.

Si allega una nota di interlocuzione con il MATTM sul punto in argomento (nota n. 674 del 24/01/2018; Allegato 3).

Inoltre la Regione si è anche costituita come parte offesa nel procedimento penale nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Lecce che, in particolare, sta approfondendo profili di illiceità nella gestione delle ceneri in uscita dai camini dell'impianto di Enel Cerano.

Oltre che con gli strumenti offerti dalla VDS, la Regione (Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, in particolare) interviene in materia di tutela della salute e dell'ambiente, nel modo seguente:

- facendo leva, per quanto di competenza, sulle attività delle autorità di controllo nei plessi industriali in AIA, in primis per lo stabilimento ILVA e per la CTE di Brindisi Cerano, con riferimento a misurazioni, campionamento ed analisi delle emissioni puntuali/convogliate e diffuse/fuggitive;
- rigenerando i criteri che sottendono la selezione dei siti di monitoraggio in aria-ambiente (nei pressi dell'area industriale) per rafforzare il nesso causale tra emissioni industriali e capacità delle stazioni di intercettari: rappresentatività delle stazioni RRQA ed identificazione dei punti di massima ricaduta; tanto, anche al fine di verificare la reale capacità descrittiva dei monitoraggi nel Comune di Taranto che segnalano da tempo un rientro (rispetto agli anni 2010/2012) dei superamenti in aria ambiente degli inquinanti PM10 e BaP, nonostante il quadro ambientale generale sia notoriamente critico. E' evidente che il nesso causale tra emissioni e dati registrati appaia allo stato debole e vada rafforzato.

Si è reso pertanto necessario richiedere ulteriori studi per verificare il corretto posizionamento delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria e dei deposimetri.

A tal fine Arpa Puglia è stata incaricata di evidenziare i punti di ricaduta, di effettuare uno studio di rappresentatività tale da orientare l'individuazione di nuovi siti per l'aggiornamento della Rete Regionale della Qualità dell'Aria;

- agendo sulle competenze della Cabina di Regia ex Dgr 2496/2015 per rivedere, nel suo complesso, l'idoneità e l'efficacia del sistema dei wind days, comprensivo delle misure di tutela messe in campo da ASL ed Arpa Puglia, ed anche valutare l'allargamento del set di misure a quelle idonee per contrastare la diffusione degli odori, dall'area della raffineria



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE
PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

DIREZIONE

verso i ricettori sensibili esposti (è in discussione presso il Consiglio Regionale il nuovo disegno di legge per la disciplina degli impatti odorigeni).

- legando il tema del danno sanitario agli obiettivi della pianificazione regionale: Piano Regionale della Qualità dell'Aria e Piano Energetico Ambientale Regionale, Piano regionale di gestione dei Rifiuti, etc.

Si resta a disposizione.

L'AP Programmazione regionale qual.aria ed energia
ing. Francesco Corvace

il Direttore
ing. Barbara Valenzano